

COSA SONO I PIR?



I **Piani Individuali di Risparmio (PIR)** sono strumenti di investimento introdotti in Italia nel 2017. Hanno l'obiettivo di promuovere l'investimento a **lungo termine** nel capitale di rischio di **aziende italiane**.



I piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) sono una forma di investimento finanziario, simile ad un fondo comune, che consente di **usufruire di un notevole vantaggio fiscale**. Per beneficiare dell'agevolazione, vanno tuttavia rispettate numerose condizioni tra cui quelle di garantire che **almeno il 70 per cento del portafoglio sia investito in azioni e obbligazioni emesse da società italiane e di mantenere l'investimento in PIR per almeno 5 anni**.

L'**agevolazione fiscale** è rilevante: consiste nell'**esenzione totale** sia dalla **tassazione dei redditi** derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR (tassa sul capital gain maturato, interessi e dividendi - oggi in Italia il 26%) sia dall'**imposta di successione**.

Esistono due tipi di PIR. Quelli **ordinari o tradizionali**, istituiti nel 2017, e quelli **alternativi** lanciati nel 2021.

QUAL'È LA DIFFERENZA?

TRADIZIONALI

Struttura: Investono principalmente in strumenti finanziari quotati e negoziati in mercati regolamentati.

Composizione del Portafoglio: Devono rispettare determinate percentuali di investimento in PMI italiane o europee, con una quota significativa riservata a titoli negoziati sui mercati regolamentati.

Vantaggi Fiscali: Offrono esenzioni fiscali sui rendimenti degli investimenti per chi mantiene il PIR per almeno cinque anni.

Liquidità: Essendo investiti in strumenti finanziari quotati, offrono una maggiore liquidità, permettendo di vendere facilmente gli asset in caso di necessità.

Rischio: Generalmente hanno un rischio moderato poiché i titoli sono quotati e regolamentati.

ALTERNATIVI

Struttura: Si concentrano maggiormente su strumenti finanziari non quotati, come private equity, venture capital e debito privato.

Composizione del Portafoglio: Devono investire una percentuale significativa in PMI non quotate, spesso più del 70% del portafoglio.

Vantaggi Fiscali: Come i PIR tradizionali, offrono esenzioni fiscali sui rendimenti per investimenti mantenuti per almeno cinque anni.

Liquidità: Hanno una minore liquidità rispetto ai PIR tradizionali, poiché gli investimenti in strumenti non quotati non possono essere facilmente venduti sul mercato.

Rischio: Generalmente hanno un rischio più elevato dovuto alla natura non quotata e meno regolamentata degli investimenti.



Le Differenze Chiave sono:

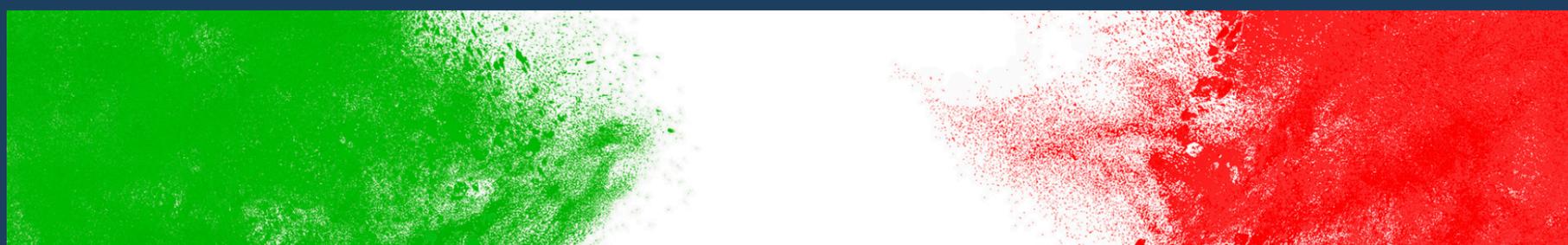
Strumenti di investimento: Quotati (PIR tradizionale) vs. non quotati (PIR alternativo).

Composizione del portafoglio: Più orientata verso titoli negoziati sui mercati regolamentati (PIR tradizionale) vs. maggiore esposizione a private equity e venture capital (PIR alternativo).

Liquidità: Maggiore (PIR tradizionale) vs. minore (PIR alternativo).

Rischio: Moderato (PIR tradizionale) vs. elevato (PIR alternativo).

I PIR possono offrire quindi significativi vantaggi fiscali, diversificazione del portafoglio, sostegno all'economia locale, rendimenti potenzialmente elevati e protezione del patrimonio, rendendoli un'opzione attraente per molti investitori. Tuttavia, è importante considerare attentamente il **proprio profilo di rischio e gli obiettivi di investimento** prima di scegliere di investire in un PIR.



I **principali beneficiari** dei PIR sono i **residenti fiscali italiani**, **poiché i benefici fiscali** sono applicabili solo ai soggetti tassabili in Italia. Questo include cittadini italiani e stranieri che hanno la residenza fiscale in Italia.

Gli investitori non residenti possono tecnicamente acquistare PIR, ma **non beneficeranno delle esenzioni fiscali** previste dalla legge italiana per i residenti fiscali. Pertanto, l'attrattiva dei PIR per i non residenti è molto ridotta.

È possibile investire **fino a 40.000 euro all'anno in un PIR**, **con un limite complessivo di 200.000 euro per investitore**.

Ogni persona può avere un solo PIR intestato a suo nome.

I PIR sono pensati principalmente per gli investitori privati (persone fisiche). **Non sono destinati a investitori istituzionali o aziendali.**

Anche i **minori possono essere intestatari di PIR**, purché **l'investimento sia gestito da un genitore o tutore legale.**

Per acquistare un PIR, gli investitori devono rivolgersi a intermediari finanziari autorizzati, come banche, società di gestione del risparmio (SGR), compagnie di assicurazione o altre istituzioni finanziarie che offrono questi prodotti.



Paolo Brugnoli

— CONSULENTE FINANZIARIO —

Semplicemente Finanza

RELAZIONE
STABILITA'
TRASPARENZA

Sono un **consulente finanziario** con 20 anni di esperienza nel settore bancario. La mia missione è trasformare la complessità della finanza in soluzioni semplici e chiare per i miei clienti.

Seguimi su



www.paolobrugnoli.it

